

LETTERE AL GIORNALE

che do fiducia ai giornalisti di questo paese, e di tutto il mondo...

Ancora voglio dire due parole. Io credevo che la censura, cera quando eravamo in Africa, invece o sbagliato, ancora esiste nella Fiamma! Lo so che il giornale cià una responsabilità di quello che scrivano i lettore, ma le mie lettere sono stati tutti sotto la censura, se io avrei oltaggiato a qualche persone, lei e la sua responsabilità, chi tagliare. Dopo vorrei sapere che lei dirattamente, mi dice a me, che il signor Sciacca, a ragione, che la pensione non esiste e tecnicamente e un sussidio (Bravo)... vorrei domandare a lei quando è venuto in questo paese? Le dico solo una cosa solo 47 anni fa in Australia non cera niente ne supa e ne contributi: la prego...

Eduardo Miceli

Caro lettore, per dimostrarle che non c'è censura pubblichiamo integralmente la sua lettera.

Come lei ci chiede, non l'abbiamo corretta.

Pensioni 2

Mi riferisco alla risposta alla lettera del sig. Miceli 9/10/1995 riguardo al paragrafo sul sistema pensioni-

stico australiano. Mi associo al sig. Miceli, il quale dice che chi ha pagato le tasse dopo 35 anni dovrebbe avere il diritto alla pensione. Ci sono tutte le evidenze del malcontento di moltissimi pensionati italiani sul "Means Test", tale esame non è altro che un'invasione sulla privatezza dei cittadini.

Il governo federale impiega un esercito di burocratici altamente costoso, investigatori, inquisitori, controllori, senza contare i costi amministrativi uguale ad uno stato poliziesco.

Inoltre chi è stato diligente durante la sua vita lavorativa viene punito, cioè escluso al diritto della pensione per aver organizzato il suo ritiro dalla vita lavorativa.

Certamente bisogna dar credito al governo laborista per aver diritto cioè introdotto la "Superannuation". Ma un paragrafo del pamphlet informativo sulla "Superannuation" emanato dal governo federale dice che la Superannuation si può usare e ritirarla il giorno che il lavoratore si ritira. Il che abbiamo la stessa posizione di prima.

Esempio Peter e Paul si ritirano. Ricevono la Lump Sum della Superannuation. Peter la investe in una banca o altre istituzioni. Paul invece se ne va a Las Vegas o altri Casinos, la spende e poi va a

chiedere la pensione al Social Security, il quale la approva.

Allora chi paga le tasse per la pensione di Paul?

Certamente Peter! E' questa Social Justice australiana?

A.C. Fugolin
Mount Isa

Mamma Lena "bontà infinita"

Sempre come una fata la nostra Mamma Lena, che sebbene avanti con gli anni, con tanta bontà ha dedicato gli anni giovanili a tutta la comunità italiana, in questa immensa terra australiana.

Io in particolare posso dire di essere orgogliosa di avere la sua sincera amicizia, ed il suo aiuto morale, in questa mia vita sempre sofferente e colma di tante tristi "vicissitudini" ed in questa mia solitudine...

Oh! Mamma Lena, per quanti anni ci hai tu parlato dalla Radio? Quante notizie, quante canzoni! ricordandoci le nostre origini della nostra bella Italia che tutti portiamo nel cuore.

E' vero Mamma Lena che da alcuni anni non sei più la voce amata dalla radio,

ma ci sei sempre vicina con la tua dedizione e la bontà del tuo grande cuore; noncurante delle tue sofferenze e la stanchezza di tanto lavoro, non hai mai lesinato il tuo aiuto morale, il tuo conforto, la tua buona parola a chi a te si rivolge e si confida.

Tu sei sempre presente nelle feste sociali per stare vicina alla tua gente, la tua gente che si sente felice di averti con loro... Che Iddio illumini sempre i tuoi "passi" e ti doni salute e forza di spirito per continuare.

Da queste righe ancora un grazie Mamma Lena per tutto ciò che fai per me, ed il mio affetto per quanto è grande questa Australia la nostra seconda patria.

Nerina Caporarello
Haberfield

Plebei e patrizi

Ultimamente vi è stato un gran dire e maledire, accusare e mortificare i sindacati per aver avuto la temerarietà di "staccare", in segno di protesta, lo Stato del Western Australia dal resto della madre patria per alcune ore.

Senza mezze parole i sindacati sono stati accusati di bloccare (vero in parte, ma quello era lo scopo finale, di far capire al governo del W.A. che sono finiti i tempi del bastone e della carota) e calpe-

I sindacati rappresentano gli interessi dei plebei, non dei patrizi che sono ben rappresentati dai governanti del W.A.

Penso che questa occasione dovrebbe far aprire bene gli occhi a coloro che, sia ingenuamente o per scopo recondito, si ostinano a denigrare i rappresentanti, e invero i difensori dei diritti dei lavoratori.

I sindacati sono un diritto inalienabile e intoccabile dei lavoratori, sancito dalla costituzione e dal volere del popolo.

Se errori sono stati commessi da alcuni sindacalisti, sia in buona o malafede (e certamente ne sono stati commessi) ciò è stato in gran parte dovuto alla negligenza, all'incuria di tanti plebei che non sono capaci di sollevare la testa e far capire ai patrizi che anche i plebei hanno i loro diritti e, fortunatamente, i loro Tribuni.

I quali Tribuni hanno l'appoggio solidale di tutti i plebei rimanendo uniti e solidali verso quella meta che altro non è se non una giustizia sociale ed equa che riconosca che patrizi e plebei hanno una bocca ognuno da nutrire, il più possibilmente e cristianamente uguale.

Pino Viglino
Canterbury

Una risposta al signor Angelo Zancan di Darwin.

Anche questo no-